



# Nota per la Stampa

Roma, 11 novembre 2004

## **LEGGE SUL FUMO: POCO FUMO, NIENTE ARROSTO**

*Il rinvio dell'entrata in vigore salva gli incassi del Capodanno dei pubblici esercizi, ma non risolve i problemi*

*Ancora inesistenti le agevolazioni fiscali richieste da tre finanziarie*

*Mancano decreti attuativi per il rispetto della legge*

"Adesso si potrà fumare solo per la strada, in macchina e in casa propria o in quella di amici sempre che non siano non fumatori... Vorrei proprio capire: ma dove sta la ciccia in questo decreto?" E' quanto si domanda Edi Sommariva, direttore generale di Fife-Confcommercio **in merito alla proroga fino al 10 gennaio** per l'entrata in vigore del **divieto di fumo nei pubblici esercizi** (previsto per il 29 dicembre 2004) concessa tramite il decreto legge approvato il 28 ottobre in Consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 di ieri e in fase di conversione in legge in Parlamento.

"Pur apprezzando il buon proposito da parte del Ministero della salute nel venire incontro alle nostre richieste – prosegue ancora Edi Sommariva – il testo approvato non cambia di una virgola la nostra situazione. Anche se salva gli incassi di Capodanno, le difficoltà rimangono tutte. Bar, pizzerie e ristoranti sono impossibilitati nella maniera più totale ad applicare la legge per questioni pratiche e burocratiche. E' un vero peccato che gli sforzi fatti su tutto il territorio italiano dalla nostra organizzazione per informare i nostri associati vadano sprecati in questo modo".

Dal punto di vista **pratico** i pubblici esercizi **non hanno tempo materiale a disposizione** per far stampare divieti da affiggere nei loro locali ad impedimento del fumo: considerando che l'articolo 23 della **legge finanziaria** prevede un aumento del 10% sulle attuali sanzioni in caso di contravvenzione e che la stessa finanziaria è solitamente **approvata negli ultimi giorni dell'anno**, viene a mancare il tempo necessario per procurarsi i cartelli di divieto, giacché questo **deve contenere** – a norma di legge – **le cifre esatte della sanzione**. E non è ancora stato indicato (altra informazione da inserire nel divieto) **qual è la figura preposta a vigilare** sul rispetto della legge e **quella che deve accertare l'infrazione**, appurato il fatto che entrambe **le figure non coincidono con quella del gestore o di un suo dipendente**.

"Tutte queste precisazioni – specifica ancora Sommariva – dovrebbero essere contenute in un decreto attuativo di cui ancora non c'è traccia. Manca, dunque, un aspetto burocratico non da poco, per non parlare poi dei mancati sconti per le ristrutturazioni che chiediamo da tre finanziarie e dei vincoli architettonici che impediscono la ristrutturazione stessa del locale, giacché questa comporta un **costo medio a locale di circa ottomila di euro**".

Secondo i dati di Fife-Confcommercio, in tutta Italia ci sarebbero **solo dieci, quindicimila locali** già **idonei a rispettare la legge**, ma per tutti gli altri le difficoltà maggiori consistono nell'esito positivo e nei tempi di rilascio da parte delle autorità competenti ad eseguire lavori nei locali dei centri storici soggetti nella totalità dei casi a vincoli architettonici. E anche questo è un dettaglio non da poco.

FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI

00153 ROMA – Piazza G.G. Belli 2

Tel. (06) 58.39.21 Fax (06) 58.18.682

E-mail: [stampa@fife.it](mailto:stampa@fife.it)

Web: [www.fife.it](http://www.fife.it)

